

**Coppa dei Campioni**

**Il Milan vola a Madrid dopo lo scivolone di Ascoli**  
**Malgrado le delusioni «italiane» c'è ottimismo fra i rossoneri, da Sacchi a Berlusconi fino a Baresi**  
**«In Europa abbiamo sempre mostrato la grinta vincente»**

# Niente paura c'è il Real

**E Bobo Craxi entra nel Consiglio con altri vip**

MILANO. Il Milan che perde in campionato e si gioca la stagione in Coppa Campioni ha tre nuovi consiglieri: durante l'assemblea ordinaria degli azionisti svoltasi ieri a Milano e presieduta dall'amministratore delegato della società, Adriano Galliani, il numero dei consiglieri è stato infatti portato da 14 a 17. I nuovi sono Vittorio «Bobo» Craxi, figlio di Bettino e membro dell'esecutivo nazionale del movimento giovanile socialista; Carlo Sama, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Ferruzzi-Montedison e presidente dell'editoriale «Il Messaggero» e del Messaggero-basket; Luigi Koelliker, presidente della «Bepi Koelliker automobilisti».

L'assemblea ha anche approvato il bilancio al 30 giugno '89, chiuso con una perdita d'esercizio di 3 miliardi e 152 milioni: sommata alla perdita riportata dall'esercizio precedente (8 miliardi e 478 milioni) il «rosso» complessivo ammonta a circa 11 miliardi e 630 milioni. Lo scorso anno la perdita complessiva era stata di circa 24 miliardi. «Reteitalia», che detiene oltre il 99% delle quote di proprietà, ha già versato la quota di sua spettanza a copertura della perdita. Nel corso dell'88-89 il Milan ha registrato oltre 40 miliardi di incassi lordi dalle gare e oltre 21 miliardi in proventi pubblicitari, concessioni e sponsorizzazioni.

Clima tranquillo, nonostante la sconfitta con l'Ascoli, in casa rossonera. Tutti pensano già, in modo eccessivamente ottimista, alla partita di domani col Real. Anche Berlusconi, che ha telefonato a Sacchi. Rientrano Rijkaard (ancora lievemente dolorante) e Baresi. Naturalmente non ci sarà Guillit. Sequestrati a Haya, al confine tra Spagna e Portogallo, 1.150 biglietti falsi.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

CARNAGO. Meno male che adesso c'è il Real. Dopo l'amara oliva ascolana, i supporter rossoneri, scusate il paradosso, tirano un respiro di sollievo. Il Milan infatti ha ormai preso questo ritmo: in Coppa fuoco e fiamme, in campionato meglio lasciar perdere. In dieci partite, quattro sconfitte, tre delle quali nell'ultimo mese. E passi pure il capibombolo col Napoli, ma Cremonese e Ascoli non si possono proprio definire due squadre irresistibili. Intanto la classifica è sempre più inquietante: il Milan galleggia a metà (10 punti) a sei lunghezze dal Napoli. Il Verona, ultima in classifica (4), rispetto ai rossoneri ha lo stesso svantaggio di 6 punti.

Si parte per Madrid, ma se pensate che nel villaggio rossonero ci siano facce tristi o preoccupate vi sbagliate di grosso. Alle sconfitte in campionato, evidentemente, i giocatori rossoneri ci hanno fatto il callo. Oppure proprio non ci pensano: e la cosa forse è ancora più preoccupante. D'accordo, contro l'Ascoli mancavano Baresi e Rijkaard (oltre all'ormai storica assenza di Guillit); inoltre va pur detto che il Milan, nella ripresa, in pratica si è trasferito davanti alla porta di Lorieri che parlando anche l'impossibile ha

vissuto il suo giorno da leone. Mettiamo pure tutte le attenuanti del mondo, compreso il gol annullato a Van Basten: resta comunque una enorme sproporzione, quasi una misteriosa trasformazione, tra il Milan che incanta l'Europa nelle serate di coppa, e quello miserello che ci passa il convento del nostro campionato. Cosa succede nella testa degli uomini di Sacchi? Davvero, consapevolmente o no, snobbano il campionato? E ancora: possibile che una squadra attrezzata come il Milan non riesca a conciliare l'impegno di coppa con quello di campionato?

**Non siamo dei grandissimi campioni.** La risposta più sincera è venuta da Giovanni Galli, il portiere rossonero. «Anche questa volta - dice - siamo stati presuntuosi. Non pensavamo che l'Ascoli rischiasse più di tanto vista la sua posizione in classifica. Insomma, abbiamo giocato al 60%, pensando che bastasse. Invece non è bastato, come non era bastato con la Cremonese e, forse, anche nelle altre due sconfitte. Non si possono tirare i freni nel nostro campionato: bisogna sempre essere al 100%. Nelle partite di coppa, magari poi con avversari come il Real Madrid, si crea una situazione del tutto diversa. C'è



Il portiere Giovanni Galli, 31 anni, quarta stagione al Milan

lo stadio gremito, il fascino della notte, la scissazione di partecipare a un grande avvenimento. Ecco, in queste partite tiriamo fuori tutto quello che abbiamo. Gli stimoli sono importanti, però questo è anche un limite. Bisogna mantenere sempre la voglia di vincere. In questo senso, non siamo ancora dei grandissimi

campioni. Il grande campione, infatti, si esprime sempre ai massimi livelli». Scarsa concentrazione, sottovalutazione degli avversari, stimoli che vengono a mancare. Tutto ciò è vero, il Milan però ha anche un altro problema: incassa dei gol ridicoli. Per un'ora schiaccia gli avversari nella sua area, poi per una sciocchezza (tipo

quella di Ascoli) finisce per perdere la partita. Un copione fissa, tanto che anche i tredicisti (domenica hanno vinto poco più di 3 milioni) si sono abituati a dare perdente il Milan in queste partite. Cosa succede? Perché si ripete questo infinito tormentone?

**Siamo disattenti.** Lo dice Carlo Ancelotti, uno dei pochi che ad Ascoli ha giocato secondo il suo rendimento abituale. «La sfortuna non c'entra. C'è un problema di disattenzione che non riusciamo a risolvere. Queste disattenzioni, tra l'altro, le paghiamo tantissimo perché poi gli avversari ci castigano subito. Dopo tutto si complica. Gli altri si chiudono in difesa e noi facciamo fatica a passare. Queste sconfitte, alla lunga, pesano. Ci fanno perdere sicurezza. Ormai non possiamo più permetterci passi falsi...».

**Scudetto addio?** Molti rossoneri lo pensano. Van Basten, che compie oggi 25 anni (e offrirà a tutti Champagne), è ormai scettico. «Il campionato? Difficile, molto difficile tornare in corsa. Comunque a Madrid vedrete un altro Milan. Ne sono sicuro. Non sono tranquillo per i due gol di vantaggio. Sono tranquillo perché so come reagisce il Milan». Sul campionato, Franco Baresi è più ottimista: «Aspettiamo, dopo gli incontri con Juve e Inter sapremo quante possibilità abbiamo». Molta fiducia, da parte di tutti, invece per la partita di domani. «Dobbiamo giocare come sappiamo fare», sottolinea Carlo Ancelotti. Se li aggrediscono in difficoltà. Poi scusate una cosa: in cinque partite non ci hanno mai battuto, eppure giochiamo sempre allo stesso modo. Perché dovrebbero cominciare proprio da domani?».



Franco Baresi, 29 anni, libero del Milan e della nazionale: con la maglia rossonera ha disputato 13 stagioni vincendo due scudetti e, lo scorso anno, la Coppa Campioni

**L'ACCUSA**

## I giocatori snobbano il campionato

Quarta sconfitta in campionato, mentre il Napoli viaggia con sei punti di vantaggio. Ormai il Milan è più vicino al Verona che alla testa della classifica. Perché? Cos'è che non funziona? Vediamo, punto per punto, le accuse che vengono rivolte al Milan.

- 1) Il Milan snobba il campionato. I piccoli palcoscenici non gli interessano più. Berlusconi pensa all'Europa, all'Eurovisione, ai grandi orizzonti. I giocatori lo sanno e in campionato vivacchiano per emergere di più negli appuntamenti importanti.
- 2) Il gioco del Milan non è adatto al campionato italiano. Qui non si trovano squadre che si offrono in sacrificio come il Real Madrid. Troppo comodo. Attaccare per novanta minuti non ha senso: poi ci si scopre incassando gol assurdi. Bisogna farsi un po' furbi. E accontentarsi, quando va male, di un pareggio.
- 3) Troppi infortuni. Possibile che siano sempre una coincidenza? La colpa è di Sacchi, del suo gioco massacrante, dispendioso. La panchina lunga non è un rimedio sufficiente. Anzi, a volte è peggio. Non si può cambiare sempre formazione.

Da Ce.

**LA DIFESA**

## Troppi infortuni ma la squadra resta unita

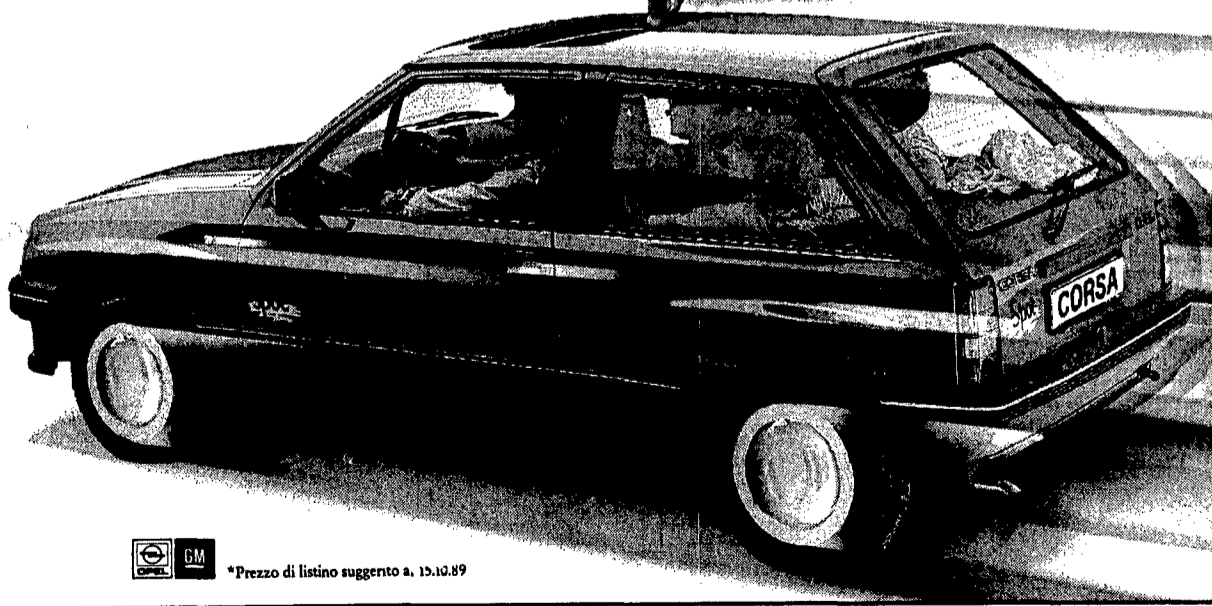
Accuse a pioggia, malumore dei tifosi, incredulità, sberleffi. Il Milan è avvolto da una nube di critiche e tensioni. L'unica differenza, rispetto alla passata stagione, è che non ci sono spaccature interne. Neppure Berlusconi s'arabbiava più. Vediamo come il Gruppo risponde alle accuse.

- 1) Non snobbiamo il campionato: il problema è che abbiamo avuto troppi infortuni. Come si sarebbe comportato il Napoli dovendo rinunciare a giocatori come Maradona, Careca ed Alemão? Nessuno «decide» di privilegiare la Coppa: succede invece che incontri tipo quello col Real ti distraiano più del necessario. Ma il Real non s'incontra tutti i giorni.
- 2) Questo gioco è quello che ci ha permesso, in due anni, di vincere scudetto e Coppa dei Campioni. È assurdo cambiarlo a seconda dell'avversario. Si farebbe solo confusione. Certo, a causa degli infortuni, a volte lo applichiamo in modo prevedibile. Per questo sono importanti i campioni.
- 3) Quasi tutti gli incidenti sono stati casuali e d'origine traumatica. A volte succede. Il nostro gioco non è massacrante. Con la squadra «corta» rimpicciogliamo il campo e corriamo meno. Senza panchina lunga avremmo dovuto far giocare i ragazzi della «primavera».

Da Ce.

# Corsa Spot

## Una serie di novità tutta di serie.



\*Prezzo di listino suggerito a. 15.10.89

D'accordo che è bene prestare attenzione a tutti i desideri dell'automobilista, ma con la nuova Opel Corsa Spot probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli alzacristalli elettrici. Passi anche il contagiri, ma la storia del tettino apribile è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno e

**OPEL CORSA SPOT**  
**10.274.000**  
**IVA INCLUSA**

**EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:**  
 Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tettino apribile - Retrovisori esterni regolabili dall'interno - Fari alogeni - Tergicristallo - Cinture di sicurezza posteriori

in tinta con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.274.000\* lire. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa Spot, prima che ci ripensiamo.

**OPEL**  
 BY GENERAL MOTORS  
 N°1 NEL MONDO